

Unisa ora punta su Sant'Anna al Porto

Accordo in vista con la Provincia per trasformare il complesso in studentato e hub culturale. Rilancio su ostello ed ex tribunale

Non solo l'ex Palazzo di Giustizia: l'Università di Salerno ha messo nel mirino altre strutture presenti all'ombra del Castello d'Arcchi per far tornare a sentire la sua presenza nel capoluogo. E se era nota l'idea di creare uno studentato all'interno dell'Ave Gratia Plena, il vecchio ostello della gioventù in via dei Canali spunta pure un'altra iniziativa, questa volta in concerto con la Provincia: utilizzare il complesso monastico di Sant'Anna al Porto. E' uno dei retroscena emersi ieri nel corso della presentazione dell'agenda degli eventi programmati dall'Ateneo nel corso delle prossime settimane in cui il rettore Virgilio D'Antonio ha presentato anche questi progetti di "proiezione territoriale". Che, al netto delle tempistiche, dimostrano l'intenzione - decisa - di Unisa di tornare a Salerno.

La novità Sant'Anna al Porto. L'incontro di ieri, dunque, ha permesso di svelare le "mitre" di Unisa sulla storica struttura del centro storico, sita a pochi passi dal teatro Verdi. E' stato rivelato, infatti, che è «in corso di sottoscrizione l'accordo con la Provincia di Salerno per il recupero e la valorizzazione del complesso monastico di Sant'Anna al Porto, attraverso interventi di restauro e rifunzionalizzazione degli spazi a servizio dell'Università di Salerno e a beneficio della comunità cittadina». Il progetto, in particolare, prevede una "distribuzione verticale" degli spazi e delle funzioni: Unisa al primo piano immagina di realizzare una struttura interna di 420 metri quadri destinata prevalentemente a funzioni pubbliche e di risorse con un bar culturale e possibilità di eventi musicali dal vivo; al secondo piano (su uno spazio di 450 metri quadri) si ipotizza la realizzazione di spazi per la cultura e i servizi ma anche camere per studenti in un'ala del complesso; al secondo piano (415 metri quadri) è in programma la realizzazione di stanze per studenti e ambienti dedicati all'accoglienza con un'ampia sala conferenza.

Il rilancio su Salerno. Sant'Anna al Porto, dunque, rappre-



Il complesso di Sant'Anna al Porto

senta una delle "missioni su Salerno" dell'Università che ieri ha ribadito le altre iniziative avviate da tempo. Come il progetto riguardante l'ex tribunale in cui l'Ateneo, da tempo, ha mostrato interesse per acquisire il secondo piano e lo scalone d'accesso da corso Vittorio Emanuele. «La prestigiosa sede potrà essere destinata ad ospitare - si legge nella presentazione dell'i-

niziativa - funzioni di alta rappresentanza ed attività didattiche d'eccellenza, quali la sede del Rettorato e degli organi collegiali, un centro congressi e aule studio dedicate ai corsi d'alta formazione dell'Ateneo». Più recente, invece, è la firma dell'accordo d'intenti col Comune per il recupero e la rifunzionalizzazione dell'Ave Gratia Plena, l'ex Ostello della gioventù



L'ingresso dell'Ave Gratia Plena, l'ex ostello della gioventù

destinato a trasformarsi in studentato universitario. «Alla luce delle verifiche di progetto - l'ulteriore rivelazione - la capacità ricettiva della struttura è di 66 posti letto distribuiti in 38 camere, ciascuna dotata di servizi igienici propri. Il chiostro al piano terra e i locali adiacenti potranno rappresentare anche per la città un importante polo culturale con possibili eventi serali e musi-

ca dal vivo». **Gli altri progetti fra spazi e mobilità.** Unisa, inoltre, oltre ad espandere il campus di Fisciano con le nuove residenze in costruzione nell'area Nord, prevede di riqualificare anche Palazzo Barra, storico edificio di Lancusi già utilizzato per i recenti Giochi Universitari Europei, che sarà riadattato in residenza in grado di accogliere 35 studenti e sale

polifunzionali. Si aggiungono poi i progetti per la mobilità: è stato presentato il Piano spostamenti casa-università, in corso di redazione, la Piattaforma di Carpooling per l'intera comunità personale e studenti, in partenza dal prossimo novembre, il servizio sperimentale di Bikeshearing, interconnesso con il trasporto pubblico locale, da/verso i comuni di Baronissi, Fisciano, Mercato San Severino e Montoro, sempre in partenza da novembre, mentre per migliorare la connessione tra i due campus è avviato il progetto di potenziamento della navetta intercampus linea 47. Sul piano del miglioramento della connessione con Salerno, sono in fase di progettazione l'Hub ferroviario e aeroportuale e l'Hub di trasporto su gomma regionale. Al riguardo è in corso la verifica di fattibilità tecnico-economica di un collegamento «shuttle-espresso» tra la stazione ferroviaria di Salerno e i campus Unisa, mediante una connessione intermodale con servizi ferroviari sulla linea Salerno-Mercato San Severino attraverso la Navetta intercampus 47. Infine, per le connessioni serali e del weekend, sarà riattivato il servizio UnisaNight. (al.mo.)

RICERCA RICERCA

VERSO LA KERMESS

È già tempo di Luci: operai al lavoro

Scatta l'installazione delle opere luminose: start da via Mobilio

Neanche il tempo di mandare in archivio uno dei momenti dell'anno più sentiti dai salernitani, quello della festa patronale di San Matteo, che per i residenti all'ombra del Castello d'Arcchi è subito tempo di proiettarsi a un altro degli appuntamenti caldi e ormai rituali: le Luci d'Artista. Già, perché come mostrato da tante immagini diventate virali sui social, già ieri mattina sono iniziate le operazioni di montaggio delle opere luminose che caratterizzeranno la 21esima edizione della ker-

messe dell'inverno a Salerno. Gli operai incaricati dalla Iren, la società di Torino che è tornata ad aggiudicarsi l'appalto dopo un anno di pausa, hanno avviato le operazioni in diversi punti della città: in particolare, nella mattinata di ieri, le maestranze con i camion e i cestelli del caso hanno avviato le attività di montaggio delle opere nella zona di via Settimio Mobilio. Interventi che proseguiranno con maggiore velocità nelle prossime settimane, così da arrivare in pieno autunno con una situa-

zione ormai definita che concentrerà anche all'amministrazione comunale di definire la data dello start della manifestazione. Si cercherà di fare presto, dunque: anche le procedure della gara d'appalto, nel rispetto delle tempistiche volute dal sindaco Vincenzo De Luca, si sono concluse con un paio di mesi di anticipo rispetto al passato, permettendo alla vincitrice di curare i dettagli del progetto realizzato dagli art-director torinesi "Eventidee". Nel piano per le Luci 2026/2027 è previsto il ri-



Uno dei pannelli luminosi installati (foto Figli delle Chiancarelle)

torno dei personaggi delle fiabe nella Villa Comunale e dei pianeti del Sistema Solare a piazza Flavio Gioia. Fra le novità, la diffusione sempre più capillare delle opere luminose

su tutto il territorio comunale e il ricorso sempre più massiccio ai "giochi di luce" realizzati attraverso videoproiettori sugli edifici.

RICERCA RICERCA